Anno IV. N. 122 — Udine, Martedì-Mercoledì 31 Maggio e 1 Giugno 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Che miracoli!

Veggansi i miracoli che la prossima lotta elettorale ha fatto sul Capo della repubblica opportunista e sul Presidente del Ministero in Francia.

È noto il discorso pronunciato da Gambetta l'anno passato a Cherburgo, e che menò tanto rumore specialmente in Germania. In esso si faceva sentire l'odore della polvere, e vedere il luccicar delle spade. Ma ecco che alla distanza di pochi mesi il futuro padrone della Francia cambia totalmente di tono e innanzi ai suoi concittadini di Caora declama un altro discorso in cui mostra la palma, simbolo di pace. A che si deve attribuire un voltafaccia così repentino?

Il perchè è chiaro. Il furbo genovese conosce i suoi polli, e sa come deve trattarli. Egli sa che la Francia vuol pace, e come Bonaparte a Bordeaux, le fa capire abilmente, che la sua sarà una dittatura di pace. Il genovese scimmiotteggia il Corso di origine, e probabilmente riuscirà nel suo intento, come l'altro vi riuscì. Ma come il terzo impero che doveva essere la pace fu la guerra, così sarà della dittatura di Gambetta. Ma intanto gli è utile di parlar di pace, e dichiararsi fautore di pace. Le elezioni sono prossime; bisogna abilmente prepararne il terreno. La Francia, che lo ascolta, si compiace di trovar in lui l'uomo, che le promette la pace, e lo eleverà sugli scudi, come un tempo i pretoriani gli imperatori. Ecco ciò che ha voluto Gambetta col suo discorso, ed ecco quello che otterrà. Nulla di più facile che ingannare un popolo

Ma un altro miracolo, se è possibile, più strepitoso ha prodotto la prossima lotta elettorale sul Presidente del Ministero francese. Il sig. Ferry, che distruggerebbe come Gambetta di un tratto di penna il cattolicismo; il sig. Ferry, che a detta dei liberali è il ministro più anticlericale che abbia avuto la Francia, il ministro mangiapreti, l'uomo che diresse la caccia ai gesuiti; il sig. Ferry, che come la *République Française*, organo di Gambetta, ha ripetuto le cento volte che il clericalismo cioè la Chiesa Cattolica, è il nemico che bisogna combattere, sabato è andato alla Camera a rompere una lancia a favore del clero.

Era in discussione il disegno di legge sul reclutamento. Ferry monta a combattere l'articolo della commissione che vorrebbe sottoporre i seminaristi ad un servizio militare da 4 a 5 anni. All'astuto ministro non fu difficile di dimostrare, che approvato questo articolo, sarebbe stata la morte del clero. Nè meno facile fu a lui di persuadere la Camera, che approvando quell'articolo, avrebbe commessa la più odiosa delle ingiustizie. Come! sottoporre i maestri ad un anno solo di servizio, e i seminaristi, che fanno un officio di tanto più nobile e necessario, condannarli a così lunga palestra militare? Bravo, sig. Ferry! Ma perchè questo voltafaccia? perchè anche la *Républlique Fracaise* si fa oggi con voi paladina del clero? Voi e Gambetta, e specialmente Gambetta, sentirebbe il bisogno di avere favorevole il clero, o almeno non osteggiante? Quali miracoli producono le prossime elezioni! Gambetta rassicura il laicato, dichiarandosi fautore di pace, Ferry, pigliando la difesa del clero in Parlamento, si studia di gratificarsi ed il laicato cattolico, e l'Episcopato. E va più innanzi. Mette in bella mostra la comunanza di idee del clero francese col Sommo Pontefice, che chiama generoso e pacifico, e desideroso che la pacificazione continui. Con che vorrebbe far capire, che oggi si trovano in bella concordia e clero ed il Pontefice colla Repubblica, e che quindi a tutti i cattolici si conviene di mantenere questo governo, come il più desiderabile.

Quante arti il *buon* ministro va adoperando per preparare il ponte sul quale far passare Gambetta! Ma ottenuto l'intento, dove queste arti anderanno a finire? Dove le tenerezze pei seminaristi? Dove il desiderio di pace tra la Chiesa cattolica e la Repubblica? Ad una guerra più spietata *di quella che si è fatta fino a ieri al clero* ed alla religione. Gambetta, o segga come dittatore, *o segua l'esempio di Luigi Napoleone*, (chè è ben capace di aspirare sì in alto il piccolo droghiere) Gambetta non aspetterà di farsi ricordare dalla sètta il suo giuramento, che fu di accettare da lei il potere a fine di perseguitare il cattolicismo, e di seppellirlo, coprendolo di grossa pietra, perchè non possa scoperchiar la tomba, e risorgere. Ma così fu sepolto Cristo e risorse, così se anche per un momento verrà come sepolto il cattolicismo in Francia risorgerà più splendido e più vittorioso di prima. Il cattolicismo è opera di Cristo, opera divina, e tutto quello che è divino è immortale.

CHE LEZIONE!

Lettori, che lezione quella che il governo protestante di Malta ha dato ai nostri reggitori massonici!

Ve ne ricordate? Si tratta del decreto per cui l'istruzione nelle scuole di Malta dev'essere prettamente cattolica. Al modo stesso che ci affrettammo a riferir la notizia di tale decreto eccoci ora a riferirne pure i particolari che rileviamo dai giornali locali.

Il nuovo regolamento di Educazione per Malta, prescrive dunque:

« Un corso progressivo d'Istruzione Religiosa si darà *a tutti gli studenti cattolici* in ciascun dipartimento da speciali maestri, e *nessun studente cattolico potrà assentarsi da tale istruzione, senza il permesso del Direttore dell'Educazione* ».

Il Regolamento inoltre dispone:

« L'esame nella Religione è *obbligatorio* per gli studenti, che *domandano ammissione nella Facoltà delle Scienze ed Arti* ».

L'insegnamento religioso che si dava fin qui nelle scuole Maltesi era tale che non rispondeva allo scopo che deve prefiggersi un saggio legislatore, e ciò risulta dalla ufficiale *Relazione intorno al sistema di educazione in Malta* del sig. Keenan C. B. Residente Commissario della Educazione Nazionale in Irlanda.

« L'insegnamento del Liceo, egli scrive, come anche quello della Università — eccettuata beninteso la Facoltà di Teologia — sarebbe puramente e senza alcuna riserva LAICO, se non fosse per le *settimanali* e malamente frequentate lezioni *di un'ora di durata* provveduto per ciascuna delle due classi d'istruzione religiosa — L'assistenza all'istruzione religiosa *non è obbligatoria*. La istruzione religiosa trovasi limitata a una lezione di *un'ora la settimana* data da due ecclesiastici specialmente pagati per quest'oggetto in un oratorio della chiesa annessa alla Università. Secondo il Rapporto del Rettore, 283 dei 552 che formano la totalità degli studenti della Università ed allievi del Liceo, erano mancati nel 1877 ad essere presenti nell'Istruzione Religiosa. »

E più innanzi, parlando dei saggi, fatti su questa materia e ai quali per ragione del suo ufficio si trovò presente, il signor Keenan afferma che « non rimase in verun modo favorevolmente impressionato dagli stessi. Niente potrebbe concepirsi di più vacuo, di meno intellettuale e devoto ».

Ecco perchè il giornalismo cattolico di Malta applaude al nuovo Regolamento ed invita i padri di famiglia a salutare con gioia *il grande avvenimento*.

Ed invero se noi siamo ben lontani dal pretendere che si imponga un dato insegnamento religioso a chi appartiene ad altra religione, non possiamo non deplorare l'incuria, la fiacchezza che in molte scuole d'Italia si reca nell'impartire l'insegnamento religioso a chi ne ha fatto domanda. E questa incuria e questa fiacchezza sono, stiam per dire, delittuose, giacchè l'istruzione religiosa è un antemurale contro le perverse dottrine che invadono la società.

E il *Malta Times*, che si occupa appunto di tale questione, ricorda la sconsigliata guerra mossa dai vicini Stati alla Chiesa nel momento in cui comunardi, nihilisti e rivoluzionari d'ogni risma minano gradatamente le basi della società moderna, e così conchiude:

« Egli è sotto l'impressione delle malvagie e spaventevoli occorrenze, dalle quali siamo circondati e che minacciano presto o tardi di trovar accesso in queste contrade, che noi esprimiamo la nostra riconoscenza per la cura dimostrata in questa occasione dall'on. Direttore dell'Educazione, di proteggere gl'interessi e il benessere di questa popolazione, collo stabilire la Religione quale fondamento di ogni istruzione in queste isole, le quali *per nostra fortuna* trovansi sotto il dominio della Gran Brettagna ».

Feste Episcopali a Milano

Alle feste solenni che si fecero in onore di Mons. Calabiana pel suo giubileo sacerdotale intervennero in Rev.mi Prelati:

---

6 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La Comune e gli ostaggi a Parigi

NEI GIORNI 24 E 26 MAGGIO 1871

(Versione libera dal francese)

La Comune, trincerata allora nella municipalità dell'undecimo circondario, non avea altra forza che pel delitto; e purtroppo ne possedeva più del bisogno! Riusciti frustranei i suoi disegni nella vigilia, e sempre più disperando del domani, approfittandosi del presente, ordina d'urgenza, immediatamente l'esecuzione capitale in massa di tutti gli ostaggi carcerati alla Roquette.

A sei ore di sera, più di 60 prigionieri devono essere fucilati, a titolo di rappresaglia. A questo comando di disperati che non hanno più nulla da perdere, il cancelliere della prigione trova ancora il mezzo di far sorgere un incidente, sul fondo dell'ordine piuttostochè sulla forma. Si parlamenta. Dopo un va e vieni fra la Roquette e la municipalità dell'undecimo circondario, la Comune acconsente solo a decimare i 60 prigionieri, a condizione espressa però, di scegliere e destinare da sè medesima le vittime. Non volea a nessun patto che la sorte decidesse; ma volea con libera scelta mostrare la sua predilezione. — A qualunque costo, vuole preti, questi uomini, dice, che imbarazzano la società già da diciotto secoli; e per una strana combinazione, il signor presidente Bonjean è posto sulla lista ferale. Quasi due ore passarono in queste formidabili trattative.

Erano circa otto ore di sera. Tutti i prigionieri si trovavano nelle loro celle. Le porte chiuse. Nell'interno non si conversava nè con uomini, nè fra uomini; si conversava solo col cielo.

Tutto ad un tratto sentesi da lungi un rumore confuso, che fassi sempre più distinto; *voci d'uomini e di fanciulli, clamori* e risa ancora più feroci si frammischiano al tintinnio sinistro delle armi. Erano infatti gli esecutori delle *alte* imprese; per sei vittime, non ci volevano meno di una cinquantina di carnefici; vendicatori della Repubblica e Garibaldini, soldati di tutte le armi, e guardie nazionali in tutte le foggie, compresi i fanciulli terribili che si conoscono col nome di birichini di Parigi. — Li comandava un uomo biondo, coi mustacchi a spazzola. « Cittadini, disse costui rivolgendosi alla sua truppa, sapete come dei nostri ce ne mancano sei. Or bene; fucilatene sei. »

Il distaccamento entra nel corridojo del primo piano, quarta divisione, dove si trovano i nostri cari prigionieri; lo percorre in tutta la sua lunghezza, e va ad imbrancarsi all'estremità opposta, all'estremità della scala a chiocciola che conduce nella strada di circonvallazione. Al suo passaggio ogni carcerato avea ricevuto come caparra della sua prodezza, per la finestrella mezza aperta della porta, un insulto ed una sentenza di morte.

Allora un personaggio, che fungeva da araldo, con voce vibrata, impone a' prigionieri di tenersi pronti, ed ordina che ciascuno risponda alla chiamata del suo nome. Detto ciò, con la lista fatale in mano proclama subito con titolo identico ed uguale per tutti, e secondo l'ordine numerico della cella, i sei condannati dalla Comune. Appena un nome si pronuncia, s'apre una porta, ed una vittima si consegna. Il sig. Bonjean, il sig. Deguerry, il sig. Clerc, il sig. Ducoudray, il sig. Allard e il sig. Darboy sono chiamati l'uno dopo l'altro,

Il sig. Abate Gard, il testimonio ordinario del P. Ducoudray nella *sua cella*, riporta un dettaglio che vale la pena di conservare. Mercordì a sera, così racconta, io era coricato quando vennero a fare l'appello. Allorchè il P. Ducoudray fu chiamato, egli dovea pregare, e non intese il suo nome; restò per un mezzo minuto sospeso, e dovetti avvertirlo. Lo intesi porsi in ginocchio e senza dubbio consumò le specie sacramentali che portava ancora seco. Gli domandai di cedermi qualche particola, ma mi rispose: No, no. Da ciò compresi che tutto era consumato.

Ma già tutti i chiamati erano presenti: l'Arcivescovo ed i suoi compagni preceduti e seguiti dalla temuta e spaventevole scorta, passano e discendono ad uno ad uno la scala stretta ed oscura, ed al basso, si trovano nella strada di ronda ove solevano prendere la loro ricreazione.

Eccoli finalmente alla mercede d'una empietà selvaggia, e della più brutale insolenza. Un ufficiale di questa truppa sozza e vigliacca dovette interporsi, e compassionando alla sua maniera: « Camerata, gridò, possiamo fare qualche cosa di meglio che ingiuriarli, possiamo..... fucilarli. Questo è l'ordine della Comune. »

(Continua)

mons. Bonomelli, vesc. di Cremona; mons. Berengo, vesc. di Mantova; mons. Corna Pellegrini, vesc. ausiliare di Brescia in rappresentanza anche di Casarsa, mons. Verzeri vesc. decano; mons. vesc. di Como; mons. Gelmini, vesc. di Lodi, con mons. Bersani vesc. ausiliare; mons. Guindani, di vesc. Bergamo; mons. Sabbia, vesc. di Crema; mons. Riboldi, vesc. di Pavia; mons. Ballerini, patriarca d'Alessandria, e mons. Mascaretti già vesc. di Susa, residenti in diocesi; mons. Scalabrini, vesc. di Piacenza; mons. Eula vesc. di Novara; mons. Pampirio, vesc. di Alba; mons. Ferrè, vesc. di Casale; mons. Gastaldi arciv. di Torino.

Vi erano le rappresentanze di Istituti e numerose Associazioni coi loro vessilli. Le rappresentanze dei Municipi di Milano, di Casale, di Savigliano.

Da Torino partirono, il canonico Gazzelli, primo Elemosiniere di Sua Maestà quale rappresentante il Clero di quella Cattedrale; come pure il Teologo Comm. Genta, Decano dei Parroci della città di Torino quale rappresentante del Clero Piemontese, e da Roma il Comm. Tolli Presidente generale della Gioventù Cattolica Italiana, il quale alloggiò nel palazzo Arcivescovile.

Mons. Argins proveniente da Roma, per consegnare, d'ordine di S. M. il Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro a S. E. Mons. di Calabiana.

Sabato con sommo decoro fu celebrata la prima festa fra grandissimo concorso. Il corteggio che doveva accompagnare mons. Arcivescovo, moveva dall'Arcivescovado verso le 10, e entrando in Duomo pel consueto sotterraneo lo traversava, uscendo da una porta laterale, e percorrendo il tratto dell'esterna gradinata rientrava maestosamente per la porta maggiore. Precedevano gli alunni del Seminario, i Sacerdoti, i Parroci, i Prevosti appartenenti al clero foraneo in numero di circa 600; seguivano i Prevosti della città, i Canonici di S. Ambrogio, di S. Babila, i rappresentanti degli ordini religiosi ed i professori degli Istituti arcivescovili.

Quindi appariva la maestosa schiera dei mitrati, l'Arciprete di Monza, i Monsignori del capitolo metropolitano, i Vescovi, infine monsignor Arcivescovo portante il pastorale e la mitra donatigli per la fausta circostanza. La funzione celebrata con tutta la maestà del rito ambrosiano terminava verso la una. Monsignor Bersani, vescovo di Lodi, vi recitò un discorso eloquente in lode dell'instancabile zelo di monsignor Arcivescovo, facendosi interprete dei voti e dei sentimenti del popolo verso il loro amato Arcivescovo, e di quelli dell'Arcivescovo verso il suo popolo.

Dopo la funzione nelle sale dell'Arcivescovado, fu fatta la solenne presentazione degli omaggi. La Commissione promotrice presentò l'*Indirizzo diocesano* in accompagnamento degli otto volumi delle firme raccolte e sommanti a 300,000; una *medaglia commemoratrice* recante l'effigie dell'Arcivescovo e relativa dedica ed una *offerta* dell'obolo raccolto per un altare commemorativo sommante a 40,000 lire.

Delle medaglie, a quanto finora sappiamo due coniate in oro sono, l'una per l'Arcivescovo, l'altra pel Papa: pei Vescovi la medaglia d'argento, ed un esemplare verrà pure deposto nel medagliere di Roma.

Seguirono le presentazioni dell'indirizzo in pergamena del Municipio di Savigliano, che al nome dell'Arcivescovo intende dedicare un perpetuo ricordo in cotesta città, e dell'indirizzo della città e diocesi di Casale, con un anello pastorale commemorativo.

Infine si presentarono vari donativi di offerte speciali di oggetti ed arredi sacri, calici, ostensori, mitra, anelli e fra gli altri un Pastorale, dono di dame milanesi.

Il circolo di Sant'Ambrogio ha fatto dono di una elegante Mitra ricamata in oro su disegni bellissimi. È tempestata di gemme. Il Capitolo Maggiore del Duomo ha fatto dono di uno stupendo Pastorale.

Il Pastorale delle Dame Milanesi fatto a Parigi è lavoro squisito in cesellatura.

Il Palazzo Arcivescovile era convertito in elegante giardino, tanti sono i mazzi di fiori inviati da ogni parte, e specialmente dalle più cospicue famiglie e istituti di Milano.

E la festa di Domenica, domanderanno i nostri lettori, come è andata? Non abbiamo i giornali cattolici di là, i quali ce ne diano relazione, perchè di festa chi vuol santificare il giorno del Signore, non lavora neppure a Milano; ma c'è arrivata la *Perseveranza* la quale ne parla così seriamente, che non possiamo starci dal riportar qui le sue impressioni.

Dopo aver detto che «non ha visto esempio, se non assai di rado, di tanta folla di gente quanto quella che ieri accorse al Duomo prendendone possesso in tutta quanta la sua estensione, dal momento dell'ingresso del corteggio arcivescovile, ore 10, al termine della funzione che si protrasse fino alle ore 2 passate», parlando del Pontificale così continua:

Sempre grande, sempre maestoso, si da gareggiare con quello di Roma, ebbe ieri due momenti di speciale impressione, quello della benedizione papale e quello del canto dell'Inno Ambrosiano.

Quando dall'un dei pulpiti monsignor Vitali ebbe letto con chiara pronuncia in lingua italiana il rescritto della concessione papale, dall'altro dei pulpiti monsignor Arcivescovo ne impartiva commosso la benedizione all'immensa distesa di popolo raccolto in quell'istante in un meraviglioso silenzio.

Le parole dell'Arcivescovo — Data la benedizione, Monsignore si soffermò alquanto e, volto al popolo, disse parole di questo tenore, che produssero grande sensazione:

«Cari figli, son troppo commosso per trovare parole di ringraziamento per le tante dimostrazioni di affetto, che da ogni parte, e tutte d'un sol pensiero, a me vengono dirette, a me pur sì indegno. Un modo solo mi rimane, o'figli, di ricambiarvi la mia gratitudine, ed è quello che Iddio mi porse e che il Sommo Pontefice per voi mi ha dato: la divina benedizione. Scenda sull'Episcopato e sul Clero, sulla Città e suoi Ordini, sul popolo tutto, sui miei figli. Serbate la fede e non siate figli degeneri di Ambrogio e di Carlo.»

L'inno Ambrosiano. — Intonato dall'Arcivescovo, fu cantato alternativamente fra un coro di 100 voci e dal popolo. Effetto immenso! Parve un'eco, un richiamo a quel canto, che il grande Ambrogio per primo introdusse nel rito ecclesiastico.

Il ritorno. — Fu quasi trionfale. Nel tragitto dell'Arcivescovado, tutto assiepato di gente, e nel salire gli appartamenti invasi essi pure dalla folla, fu un continuo e vivissimo applauso, cui il commosso Prelato rispondeva colle lagrime e colla benedizione.

L'*Osservatore Cattolico* di Milano, uscito sabato, ci è giunto tutto a festa, e tutto dedicato alle grandi solennità che si fanno a Milano, per festeggiare il Cinquantesimo anno di Sacerdozio, dell'illustre Arcivescovo Mons. Luigi Nazari dei Conti di Calabiana. La *prima pagina* dell'*Osservatore Cattolico* è tutta occupata dal ritratto dell'illustre Prelato. Nella seconda e terza, seguono alcuni cenni biografici del veneratissimo Arcivescovo di Milano, nonchè le biografie dei Vescovi di Lombardia presenti in Milano alle solennità, poscia articoli bellissimi ed opportunissimi in relazione al lieto avvenimento.

COMMISSIONI MODELLO

Nella catastrofe di Casamicciola, Diocesi d'Ischia, i fabbricati delle chiese furono guasti dal terremoto così, che alcuni debbono essere poco meno che riedificati affinchè servano al culto senza pericolo dei fedeli. Or bene, delle limosine raccolte in tutta Italia a ristorare i danni di quella catastrofe, le commissioni civili alle quali furono inviate, ricusano di dare un soldo al ristauro delle chiese. Quel degnissimo vescovo ne è desolato, e si rivolge con lettera circolare ai vescovi d'Italia, perchè vogliano esortare i loro diocesani a venirgli in soccorso.

Io — devo riedificare dieci chiese, scrive con accenti di dolore quell'ottimo Prelato, *e dalle Commissioni civili non posso sperare neppure un'obolo, perchè hanno dichiarato apertissimamente non doversi fare nessun conto dei Sacri Templi.* — Perchè non si creda che noi inventiamo, ecco le parole pastorali del Vescovo — *cum a Commissionibus civilibus ne obulum quidem sperare liceat, eo quod nullam omnino de templis rationem habendam apertissime declararunt.*

Non facciamo commenti: apriamo le colonne del nostro giornale alle offerte di quelli che credessero di concorrere a queste opere di religione e di carità, le quali saranno rassegnate all'ordinario affinchè le trasmetta a S. E. Rev. Mons. Vescovo di Ischia.

GREVY E GAMBETTA

L'*Estafette* annunzia che il signor Grevy non si propone di restarsene sempre silenzioso dinanzi alla propaganda opportunista che va facendo il signor Gambetta.

Al momento delle elezioni pubblicherà una lettera-manifesto di grande interesse.

Questa lettera sarà indirizzata al presidente degli Stati Uniti d'America, generale Garfield, il quale l'ha invitato ad assistere alle feste democratiche del centenario della reddizione di Yorktown.

Nello stesso tempo questa lettera sarà un omaggio alle istituzioni politiche degli Stati Uniti.

Fra l'Italia e l'Epiro

Il regio console italiano a Janina ha inviato un lungo rapporto al nostro governo sul commercio fra l'Italia e l'Epiro.

Il nostro rappresentante rileva come la Francia, l'Austria, la Germania, l'Inghilterra e la Svizzera abbiano assorbito quasi tutto il commercio in quella regione, mentre l'Italia che è separata dall'Epiro da meno di cinque ore di navigazione, vi importa, in proporzioni limitatissime, tessuti, lino, paste alimentari e fiammiferi.

Assicura il regio console che potrebbero trovare in Epiro facile smercio, e sostenere la concorrenza straniera, le nostre seterie, i nostri panni e tessuti di ogni genere, gli abiti confezionati, le biancherie, le mercerie, gli oggetti di carta e cartone, i medicinali, le droghe, i vasellami, i vetrami, le chincaglierie le farine ed i generi coloniali.

Avverte poi il console italiano che la massima parte delle commissioni date all'estero dall'Epiro, *sono sempre accompagnate dall'ammontare del loro importo.*

Il disastro del *Vittoria*

Ecco i dettagli che della disgrazia annunziataci per telegrafo porge il *Daily Telegraph*:

«I telegrammi giunti da London (Ontario) dicono che la triste calamità occorsa vicino alla città ha messo il lutto in quasi ogni casa. E' difficile che vi sia famiglia che non sia direttamente colpita dalla catastrofe, avendo avuto parenti od intimi amici a bordo del *Vittoria*.

«Secondo le ultime notizie 288 cadaveri erano stati ricuperati dal fondo del fiume e molti ancora devono essere sotto il sommerso bastimento. A misura che si conosce meglio la disgrazia, le circostanze più terrificanti ed orribili compariscono.

«Il *Vittoria* partì da Springbank, 4 miglia lontano dalla città, sul fiume Thames, con 600 o 700 passeggieri — 200 in più del suo pieno carico. Era lungo 80 ft. largo 23 con un'altezza di 46 ft. La caldaia era per la forza di 60 cavalli di macchina, ed in perfetto stato. Costava 5,000 sterline ed era comandato dal capitano Rankin, vecchio navigatore del Mississipi.

«A Springbank si dovettero fare sforzi per impedire il passo ai molti che desideravano di salire a bordo ed il *Vittoria* fece rotta per il suo destino. Tutta l'allegria e giovialità delle escursioni di piacere appariva dappertutto ed i battelli e vapori che passavano, formavano l'attrazione dei passeggeri, che andavano ora ad un lato del bastimento ora all'altro. Siccome ad ognuno di quei movimenti si osservava che l'acqua entrava in una parte del ponte inferiore, raggiungendo alle volte una profondità di otto pollici, gli ufficiali pregavano ripetutamente tutti quanti di star fermi. La cautela non parve aver esito; malgrado che l'àncora ed altri pesanti attrezzi fossero ammucchiati al centro del ponte, le oscillazioni continuavano ancora. Nessuno pareva sospettare del pericolo, ma non appena si udì il rumore dell'acqua che si rovesciava dentro al bastimento, i passeggieri, essendo presi da spavento corsero da un lato all'altro, ed il *Vittoria* pian piano abbassò la prora nell'acqua. Per due secondi vi fu una mortale immobilità, seguita dalle grida di terrore appena la spaventosa verità penetrò le mente dei passeggieri.

«Il piano del ponte s'inclinò quasi perpendicolarmente e d'un tratto i sostegni cedettero con un tremendo scricchiolio. La gente fu slanciata fuori a centinaia dentro l'acqua che era profonda 13 piedi, e per fare la situazione più orribile, l'intiero corpo della struttura del ponte superiore, s'infranse rovesciandosi sulle vittime, che così erano assalite in due modi dalla morte.

Le acque del fiume in un momento furono coperte da uomini e donne che lottavano disperatamente per la vita; fanciulli che chiamavano i loro genitori per esser salvati, ed in breve intere famiglie che si trovavano insieme andarono sommerse in tanti gruppi.

Il fiume non era il solo pericolo; tutta la parte superiore dell'edifizio del bastimento cadeva a pezzi sulla massa di esseri umani in lotta disperata per salvarsi ed il vapore che sfuggiva dalla macchina in rovina, accresceva la confusione e l'agonia del momento.

«Un uomo già vicino alla sponda con un bambino ad ogni braccio fu aggrappato da una donna e così perirono tutti e quattro. Una donna, con un bambino al seno, veniva trascinata alla spiaggia da un ardito nuotatore, ma prima di giungervi, la caduta di una trave uccise la povera creatura. — Molti atti di vero eroismo furono fatti, ma pure vi furono di quelli che solamente possono dirsi vili, perchè pensarono appena alla propria salvezza, lasciando perire la loro famiglia.

«I telegrammi ultimi dicono che è straziante la scena di dolore che sorprese il paese. London è colpita quasi direttamente in ognuna delle sue famiglie da questa orribile sventura e l'intera cittadinanza farà lutto per 30 giorni.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si annunzia che il ministero provocherà un voto immediato sulla riforma elettorale e che si presenterà alla Camera, in un col bilancio definitivo, la proposta dell'aumento di dieci milioni sull'esercizio 1881 nel bilancio della guerra.

— Un comunicato ufficioso comparso nell'*Italia Militare* dice che il bilancio della guerra del 1881 si eleverà nella parte ordinaria a 101 milioni, nel bilancio del 1882 la spesa della parte ordinaria sarà portata a 196 milioni, più 34 milioni nella parte straordinaria.

— Il Senato è convocato per giovedì alle ore 3. Ordine del giorno: comunicazioni del governo, estrazione degli uffici.

— Si afferma che a relatore della legge sulla riforma elettorale, sarà nominato l'on. Villa.

— Confermasi che il barone Blanc, attuale plenipotenziario di Monaco, assumerà il segretariato generale degli esteri.

— Il Consiglio dei ministri deliberò di sopprimere subito l'*affidavit* dei portatori di rendita italiana all'estero onde facilitare la pronta abolizione del corso forzoso.

— Continua la polemica per la mancata nomina del Mezzacapo. Le condizioni da questo poste all'accettazione del portafoglio, secondo le rivelazioni dei giornali ufficiosi, sarebbero enormi.

Oltre le domande già da noi pubblicate esigeva di spendersi in una volta sola i 90 milioni in fortificazioni stati votati dalla Camera per il triennio corrente; più 400 milioni da spendersi in un decennio, con ogni svincolo dalle formalità amministrative.

Magliani aveva concesso i primi 90, ricusava i 400.

Col Ferrero si accordarono 10 milioni pel 1881 senza impegni in avvenire, ma colla promessa di ulteriori aumenti, se verranno conferiti dalla Camera.

— Malgrado le assicurazioni ufficiose, persiste la voce che Farini intenda dimettersi con lettera motivata dalla presidenza della Camera.

— Baccelli ha presentata alla Giunta permanente del Consiglio Superiore della pubblica istruzione un progetto di legge per modificare l'ordinamento dei programmi delle scuole secondarie.

— Jeri partirono da Roma gli on. Crispi, Nicotera e Coppino. Cairoli è partito per Grossetto, indi si recherà in Isvezia.

— Il Duca di Genova ha scritto da Baugkogk alla Società geografica dichiarando di accettare la presidenza del Congresso che si terrà a Venezia nel prossimo Settembre. Il Duca esprime la speranza di poter essere a Venezia per il giorno della inaugurazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 maggio contiene:

1. R. decreto 31 marzo che autorizza il comune di Iglesias a riscuotere un dazio di consumo.

2. R. decreto 3 aprile che aumenta il personale della categoria cannonieri sull'avviso *Staffetta*

3. R. decreto 10 aprile che approva l'aumento di capitale della Banca Mutua Popolare di Ortona.

4. R. decreto 21 aprile che modifica lo statuto della Società di consumo l'*Economica* di Genova,
5. Nomine e promozioni varie;

ITALIA

Genova — Un gravissimo incendio scoppiava in Sestri Ponente nello stabilimento meccanico Odero. Esso durò da sei ore e distrusse totalmente il baraccone, ove vengono conservati i modelli dello stabilimento. I danni sono gravi, ma non si ebbero a deplorare disgrazie di persone.

Livorno — Una grandine di grossezza straordinaria venerdì scorso colpiva le campagne di Longone e di Capoliveri devastandole completamente.

— Nel Comune di Rio continua a infierire il vaiuolo. Dal 21 al 27 corr. vi furono 18 casi con due morti.

ESTERO

Francia

Telegrafano da Parigi al *Pester Lloid*: Rispondendo ai alcuni rimproveri direttigli da deputati amici a proposito della lettera scritta alla *Deutsche revue*, il signor Bartólemy Saint Hilaire rispose: « coloro *i quali sanno quali servigi ci abbia reso* il principe di Bismarck devono giudicare come io ho giudicato ».

— Il governo turco in una nota diretta al governo francese nega che la Francia abbia mai disconosciuta la Sovranità della Porta sulla Tunisia.

Russia

I Nihilisti hanno pubblicato un altro proclama intitolato *Welikaja Kasnj* (la grande esecuzione) nel quale vi sono serie ammonizioni e domande all'indirizzo dello Czar. Questo lungo documento dice fra altre cose:

« Per sfuggire all'inevitabile distruzione (*tschtoby predowratitj neminuje muju gibelj*) Alessandro III deve, senza perdere tempo, dare per tutti, senza eccezione alcuna, piena amnistia, proclamare la completa *libertà di stampa, abolire il mille volte* maledetto esilio amministrativo, ed i tribunali straordinarii e convocare un *Zemsckij Sobor* (assemblea provinciale).

« E dopo avere *tolta dal capo* la Corona intrisa di sangue egli dove umilmente deporla ai piedi dei rappresentanti del popolo... »

DIARIO SACRO

Mercoledì 1 Giugno

San Jacopo Salomonio

Leva il sole a ore 4.16, tramonta a ore 7.44.

Nella Chiesa di S. Spirito incomincia la devozione del mese di Giugno sacro al SS. Cuore di Gesù.

Ogni sera alle ore 7 1/2 esposizione del SS. Sacramento, preci e benedizione.

Cose di Casa e Varietà

Un busto al b. Odorico Mattiussi. Narra il *Tagliamento* di Pordenone che quell'on. sindaco cav. Varisco si recò giovedì passato a Venezia, allo scopo di fare personale invito al presidente della Società geografica italiana, S. E. il Principe di Teano, perchè venga ad assistere alla inaugurazione del busto del b. Odorico. — Il Principe di Teano di buon grado accettò l'invito e promise per quanto sta in lui di influire perchè gli scienziati che prenderanno parte al Congresso geografico internazionale nel prossimo settembre, numerosi lo accompagnino.

Unitamente al Sindaco di Pordenone ed al comm. Barozzi, volle poi portarsi dallo scultore Minisini a vedere il modello del busto che è compinto e che riesci lavoro degno della fama dell'autore.

Anche il Comitato ordinatore del terzo Congresso, sedente in Roma, quantunque, per uniformarsi alle consuetudini vigenti in proposito, e non menomare la libertà dei congressisti di fissare il programma dei loro lavori, non possa ora assumere impegni espliciti; prese atto con viva soddisfazione della notizia ad esso comunicata e promise che non mancherà a suo tempo di presentare o raccomandare l'invito al Congresso, perchè questo possa disporre i suoi lavori in modo da comprendere nel suo programma anche la festa di Pordenone.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali, 3 — Cani vaganti senza museruola, 4 — Getto di spazzature sulla pubblica via, 3 — Corso veloce con ruotabile, 2 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili, 2 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica, 7. — Totale n. 21.

Vennero inoltre arrestati 3 questuanti.

Ringraziamento. La Congregazione di Carità di Tricesimo sente il dovere di rendere pubbliche grazie al Mons. *Pietro Concina* Canonico del Capitolo di Cividale per la generosa offerta fatta di L. 300, nella ricorrenza del suo Giubileo Sacerdotale.

In tal modo dimostrò di non essersi dimenticato dei poveri di questa Parrocchia da Lui retta per 25 anni con zelo evangelico, ed una volta di più palesò come in Lui sia grande mente e cuore.

Tricesimo, 31 maggio 1881

Il Presidente
GIORGIO CARNELUTTI.

Milizia territoriale. Un supplemento all'ultimo numero dell'*Italia Militare* reca le seguenti nomine:

1. Battaglione, Udine, Di Prampero co. Antonino, tenente colonello; Cantoni Giov. Maria, capitano della prima compagnia; Gervasoni Domenico, sotto-tenente della prima compagnia; Centa Adolfo capitano della seconda compagnia; Frangipane co. Luigi capitano e D'Agostini Ernesto tenente della terza; Ronchi nob. Giovanni Andrea capitano della quarta compagnia.
2. Battaglione, Cividale, Morgante Alfonso maggiore; Boninsegni Raffaele sottotenente della prima compagnia.
3. Battaglione, Gemona, Petrosini Ferdinando maggiore.
4. Battaglione, Palmanova, Bainella Carlo sotto-tenente della quarta compagnia Latisana.
5. Battaglione, Spilimbergo, Pellarini Gio. Battista capitano della quarta compagnia, San Daniele.

I più alti per l'esercito li dà la Provincia di Udine, avendo essa da ultimo presentato il 9.22 per 100 di coscritti che superavano l'altezza di m. 1.75.

Dopo vengono successivamente le provincie di Padova, Reggio d'Emilia, Lucca, Vicenza, Treviso, Venezia, Verona, Milano, Livorno. In generale si vede che per statura prevale il Veneto.

La pellagra. Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha ordinato una nuova statistica sulla pellagra. I Sindaci sono pertanto invitati a richiedere da tutti i medici curanti, non che da tutti i Direttori degli Ospedali e Manicomi del rispettivo Comune una scheda contenente il numero dei pellagrosi esistenti nel Comune stesso nel mese di Giugno prossimo, colla designazione del sesso, età e professione.

Vini artificiali. Il ministro del Commercio dirigerà una circolare ai Prefetti del Regno, per invitarli a raccogliere estese informazioni sui vini artificiali che si fabbricano nelle loro provincie.

Afferma l'onorevole Ministro che molte Commissioni locali d'igiene non esercitarono la loro sorveglianza per impedire con mezzi energici il commercio di queste dannose miscele.

I Prefetti furono invitati a raccogliere in bottiglie distinte, caso per caso, i vini sospetti e ad inviarli alla più prossima stazione agraria, la quale compirà le esperienze necessarie per conoscere se, quanto e come i vini del piccolo commercio si vendono adulterati con materie più o meno dannose alla pubblica igiene.

Si propone il Ministero di prendere energici provvedimenti per liberare il commercio da queste miscele.

Il lavoro dei Prefetti non si dovrà limitare all'analisi dei vini sospetti che si vendono nel capoluogo di Provincia e di circondario; ma dovrà estendersi anche ai centri più importanti delle Provincie.

Il colmo della popolarità. Si sa che il colmo della popolarità per un uomo politico, è di vedere la sua testa servir di modello alle teste di pipa.

Una statistica recentissima ci dice che la testa di Gambetta servì di modello per 43,200 teste di pipa; quella di Thiers per 57,600; quella di Beaconsfield e Gladstone per 100,000; altrettanto ebbe l'onore di averne Cettivaro, re degli Zulù.

Ma il grande favorito è lo scià di Persia. La sua testa servì di modello a 192,000 pipe.

La gloria non è che un fumo!

5000 lire di premio. I signori fratelli Luigi e Giuseppe Branca, per festeggiare le nozze d'oro dei loro genitori, hanno avuto l'ottima idea di disporre dell'egregia somma di lire 10 mila, da erogarsi per una metà in beneficenze, e per l'altra in un concorso per un libro educativo.

Ecco il programma del concorso:

Lire cinquemila a chi svolgerà il seguente tema: « La credenza nella vita ipercosmica in relazione ai costumi morali dei popoli. »

Trattandosi di un libro educativo, anzichè di un libro speculativo, l'autore si studierà di desumere le prove dell'immortalità dell'anima dalla ragione del sentimento umano, conformata dalla storia di ogni età e d'ogni popolo e dall'autorità dei più famosi filosofi e dei più benemeriti legislatori; e dimostrerà la dottrina dello spirito immortale e immortalmente responsabile essere la vera base della morale pubblica e privata, base che invano si presume cercare nelle teorie materialistiche. E con acconci esempi verrà dimostrando come « la diffusione delle dottrine « materialistiche porti con sè il guasto mo« rale dei popoli e quindi la dissoluzione « sociale. »

Una commissione residente in Milano e composta di uomini competenti per ingegno e dottrina conoscerà i lavori mandati al concorso e proporrà l'opera meritevole dell'aggiudicazione del premio. Le lire cinquemila del detto premio furono depositate presso la banca popolare al frutto del 4 per cento che andrà pure insieme al capitale a beneficio dell'autore premiato.

Dunque se qualcuno ha delle teorie ipercosmiche da smaltire, si faccia avanti subito, perchè è un genere che difficilmente al giorno d'oggi trova dei compratori così generosi.

In ogni modo, faccio tanto di cappello ai signori fratelli Branca, e mi rallegro coi loro genitori delle celebrate nozze d'oro.

Spero però che quello il quale si metterà a svolgere detto tema fra gli argomenti ipercosmici che produrrà per provare la sua tesi non dimenticherà, almeno come parte storica, anche gli argomenti teologici basati sulla rivelazione senza la quale ogni altra ragione di sentimento umano, e di autorità di filosofi e di legislatori sarebbe piuttosto un mito che una prova sufficiente a muovere una invincibile convinzione capace a stabilire che la dottrina dell'immortalità dello spirito è la base della morale pubblica e privata.

E' infatti la sola rivelazione che assegna la destinazione dello spirito nella eternità, quale potendo essere o di eterno gaudio o di eterna pena porta la convinzione nei cuori, che bisogna educare l'uomo alla pratica della buona morale per avere la speranza di una buona dimora nell'eternità.

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafa da Parigi:

Gli arresti numerosi operati nell'Algeria vengono spiegati con l'esistenza d'una società segreta mussulmana in relazione col governo tunisino. Lo scopo di questa società sarebbe di eccitare gli arabi contro i francesi.

— Il tribunale di commercio di Marsiglia diede ragione alla Società Valery, la quale domandava il risarcimento dei danni per la sommersione dell'*Oncle Joseph*. La Società Florio sosteneva che l'affare doveva essere giudicato dal tribunale di Livorno.

— Si annunzia che il maresciallo Mac-Mahon pubblicherà le memorie della sua presidenza.

Dicesi che in quei volumi, attesi con impazienza, *figurerà* tra gli altri *documenti* una lettera di Giulio Simon, con la quale questi impegnavasi formalmente verso il maresciallo nel momento in cui era chiamato alla presidenza del Consiglio. Si crede che la pubblicazione di quel documento produrrà vivissima impressione.

— I membri del Congresso operaio, in numero di circa un migliaio, si recarono al cimitero del Père Lachaise, ove fecero una dimostrazione in onore dei comunisti caduti nel maggio 1871.

— Telegrafano da Bucarest:

L'agitazione per riunire la Bulgaria alla Rumenia va sempre crescendo. In conseguenza di che il principe Alessandro ha sospeso il suo viaggio.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Dicesi che un ukase imperiale convocherebbe i deputati pel prossimo autunno.

— Proclami nihilisti furono rinvenuti a Volojda ed a Nicolaieff.

— Telegrafano da Cettigne:

Il principe ha accettato l'invito dello czar di recarsi a Mosca per l'incoronazione.

TELEGRAMMI

Roma 30 — Il *Popolo Romano* annunzia che il ministero ha abolito lo *affidavit*, quindi tutti i portatori della Rendita italiana all'estero sono svincolati nella esazione delle cedole semestrali da qualunque vincolo o dichiarazione.

Napoli 30 — La Regina e il Principe di Napoli sono arrivati e furono ricevuti da tutte le autorità e da folla di cittadini plaudenti.

Recaronsi direttamente a Capodimonte.

Berlino 30 — Il Reichstag discusse in seconda lettura la tariffa doganale, fissò i diritti sulla uva a 15 marchi per cento chilogrammi.

Parigi 30 — Gli uffici del Senato elessero una commissione per esaminare il progetto che ristabilisce lo scrutinio di lista.

Sopra nove commissari uno solo è favorevole al progetto: assicurasi tuttavia che il Senato, considerando che la questione riguarda specialmente le elezioni della Camera, non è disposto a respingere in massima il progetto, ma sopprimerebbe la disposizione transitoria aumentante il numero dei deputati.

Parigi 30 — (*Senato*) — L'ordine del giorno motivato di Sainte Croise del centro destro il quale implica il mantenimento delle suore negli ospitali, approvasi con 147 voti contro 111.

Atene 30 — La Turchia continua a fortificare Arta e Volo. Il governatore di Janina si recò a Prevesa per organizzare la resistenza contro la consegna dei territorii ceduti. Sono attese al Pireo 3 corazzate inglesi. Condurioits ricevette pieni poteri per sottoscrivere la convenzione.

Atene 20 — Lesseps assunse il taglio dell'istmo di Corinto a norma delle disposizioni della legge 1869.

Il generale Sutzo, comandante dell'esercito greco dell'Ovest, è partito per Leucade.

Vienna 30 — Scoppiarono ieri uragani violenti nell'Austria bassa ed in Moravia cagionando danni notevoli. Sono a deplorarsi parecchie vittime umane colpite dal fulmine.

Budapest 30 — Il tifo petecchiale va aumentando per modo che si ha dovuto erigere lazzaretti appositi ad accoglierne gli affetti.

La cittadinanza di Budapest è spaventata.

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 30 maggio

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 93,45 a L. 93,50
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 91,18 a L. 91,33
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,36 a L. 20,38
Bancanotte austriache da . 219,50 a 219.—
Fiorini austr.
d'argento da 2,19,[— a 2,20,[—

VALUTE

Pezzi da venti
franchi da L. 20.36 a L. 20,38
Bancanote austriche da . 219,60[a 219,[—

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di
depositi e conti corr. L. 6,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. —

Milano 31 maggio

Rendita Italiana 5 0[0 . 93.50
Pezzi da 20 lire 20,30

Parigi 30 maggio

Rendita francese 3 0[0 . 86,22
" " 5 0[0 . 119,42
" italiana 5 0[0 . 92,45
Ferrovie Lombarde . . —,—
" Romane . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,19,[—
" sull'Italia 2,[—
Consolidati Inglesi . . . 102,3[16
Spagnolo. . . . . . . — —
Turca. 17,10

Vienna 30 maggio

Mobiliare. 356,50
Lombarde. . . . . . . 130,—
Banca Anglo-Austriaca. —,—
Austriache . . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 836,—
Napoleoni d'oro . . . 9,32,1[2
Cambio su Parigi . . . 46.40
" su Londra . . . 117.90
Rend. austriaca in argento 77,45

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 2.20 pom.
ore 7.43 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.8	753.3	754.5
Umidità relativa	56	43	90
Stato del Cielo	sereno	misto	temporales.
Acqua cadente.	—	—	0.8
Vento { direzione	calma	S.W	N
Vento { velocità chilometr.	0	2	4
Termometro centigrado. .	18.8	22.6	15.1

Temperatura massima 27.0 | minima 13.4 | Temperatura minima all'aperto. 11.3

MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.0.0

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI
CAVALLI
E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi, ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Carta per Bachi

Presso la Cartoleria Raimondo Zorzi, trovasi un assortimento di *carta per bachi* d'ogni qualità a prezzi modicissimi.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1819.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue
antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla *prima fabbrica internazionale* del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE — CURA INVERNALE

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI
PEJO

Si conserva inalterata e ferruginosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona *può* tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

CHI NON VEDE NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori insiti rabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anzichè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume di fiori cartacei senza colore nè forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno* per la pulitura delle argentature e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI

Vendita carbone OKE, presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria UDINE

Cura del sangue

Il sangue è il focolare della vita. — Ammalato questo eccovi i vari fenomeni. — Anemia, Reumatismi cronici ed acuti artritidi, nevralgie, gotta, scrofola, erpeti, affezioni al cuore ed alle reni.

Sintomi precursori: Inappetenza, insonetossvertigini, sbalordimento, dimagrimento, ei,nanzaza e senso di malessere generale.

Col decotto di salsapariglia con Joduro di potassa preparato dal Chimico A. Zanetta di Bologna Via Cavalliera n. 4, voi preserverete ed abbatterete gli accennati mali.

— Se incertezza tenete del vostro male spedite le vostre urine e dall'analisi di questi o dai vostri descritti sintomi verrete consigliati a che dovete attenervi.

Vi verrà spedito a domicilio franco di porto a richiesta con veglia di L. 12,50 n. 3 bottiglia completa cura per un mese.

Per informazioni rivolgesi al sig. Francesco Minisini — Udine.

Udine Tip. del Patronato